



Affari

EURO/DOLLARO 1,3388

FTSE MIB
20634,60
+0,72%

ALL SHARE
21331,28
+0,67%

SAN MARINO

Sciopero

■ Duemila persone sono attese oggi per la manifestazione in piazza della Libertà a San Marino, in occasione dello sciopero generale dei lavoratori del Titano, contro la finanziaria

ANIMA E PRIMA SGR

Primo sì

■ Via libera dell'Antitrust alla fusione tra Anima sgr e Prima sgr, operazione che darà vita al nuovo polo del risparmio gestito partecipato da Bpm, Mps e Clessidra. L'authority ha deciso di non avviare un'istruttoria

PUBLIKOMPASS

Scanavino

■ Maurizio Scanavino è stato nominato amministratore e direttore generale della Publikompass. Sostituisce Giorgio Carlo Ferrari, che ha rassegnato le dimissioni. Scanavino è nato a Torino nel 1973.

MONTE DI PARMA

Aumento ok

■ Via libera dall'assemblea straordinaria di Banca Monte Parma all'aumento di capitale fino a 120 milioni di euro che porterà Intesa SanPaolo al controllo dell'istituto emiliano. L'operazione, si legge nel comunicato, avverrà in due tranche.

Basta con i tagli: la polizia protesta a Montecitorio Stop dei precari del Viminale

I poliziotti in centinaia hanno assediato la Camera per chiedere al governo il rispetto delle promesse sul ripristino delle risorse. Sciopero e presidio anche per i precari del Viminale, il cui contratto scade a fine mese.

LA. MA.
MILANO

Vigili del fuoco, poliziotti insieme con i colleghi della penitenziaria e della forestale, ma anche i precari del ministero dell'Interno, i 650 circa che lavorano soprattutto nelle prefetture e nelle questure, impiegati nei servizi all'immigrazione: è andata in scena ieri davanti a Montecitorio la loro protesta contro i tagli al comparto sicurezza e per chiedere la proroga del contratto di lavoro, in scadenza a fine mese, con slogan contro il governo e fischi all'indirizzo del ministro alla Difesa Ignazio La Russa. Per i precari quella di ieri è stata anche una giornata di sciopero unitario organizzato da Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa: il 31 dicembre, informano i sindacati, «i lavoratori dell'Interno saranno licenziati di fatto e quindi non potrà più essere garantito il servizio agli immigrati che chiedono permessi, carte di soggiorno, ricongiungimenti familiari e cittadinanza. Questi lavoratori sono da oltre 7 anni impiegati in un servizio fondamentale come quello offerto dagli sportelli unici e gli uffici per l'immigrazione, chiedono la conferma del posto di lavoro e le risorse idonee per il rinnovo dei contratti». «La professionalità acquisita in questi anni - aggiungono - non si può disperdere, ma deve essere il fondamento di un servizio di qualità pubblico fornito a immigrati e cittadini

italiani. Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa e lavoratori chiedono una risposta immediata per il mantenimento in servizio». Paradossale che, una volta scaduti i contratti, le mansioni svolte dai precari è previsto vengano assegnate a poliziotti, sottraendo così ulteriori risorse al comparto, che già lamenta di aver subito 2 miliardi e mezzo di tagli negli ultimi tre anni, e di non avere sufficienti uomini e mezzi per far fronte alle richieste di sicurezza nelle città.

PROMESSE

Dopo il presidio ad Arcore di venerdì scorso e il volantinaggio in tutte le città per informare i cittadini sulle loro difficoltà, la protesta di ieri è stata trasversale, coinvolgendo tutti i sindacati di polizia (21 sigle su 23) di

Trasversalità

Presenti 21 sigle, tra sinistra e destra. Fischiato La Russa

destra e di sinistra nel grido «vergogna» e «andate a lavorare» davanti a Montecitorio. «I fischi a La Russa e agli altri parlamentari - spiega Filippo Girella, segretario nazionale Ugl Polizia di Stato - sono scaturiti spontaneamente da parte di tutti quei poliziotti che hanno visto che le promesse fatte sia dal ministro Maroni che dagli altri esponenti del governo non sono state mantenute». I tagli in Finanziaria al tetto degli straordinari e alle indennità di missione (risorse che secondo tutti i ministri avrebbero dovuto essere ripristinate) rischiano - spiegano i sindacati - di produrre gravi ripercussioni sulla operatività delle forze di polizia. ♦

Agile-Eutelia, per il Pd la cessione del ramo d'azienda è inaccettabile

■ Eutelia e Agile devono essere riunificate e avere un piano di rilancio. Il Pd si stringe ai lavoratori, mentre domani il tribunale dovrà confermare o rivedere il giudizio di irregolarità della divisione in due della società, decretata in primo grado. In questi giorni i lavoratori, e il Pd con loro, sono e saranno in presidio a Roma davanti al tribunale. Stefano Fassina, responsabile economico del partito, insieme ai deputati e ai senatori delle commissioni lavoro di Camera e Senato, punta il dito contro il governo, accusandolo di «completa disattenzione rispetto alla politica industriale» e di «una curiosa indifferenza» su questa vertenza che «non c'entra niente con la crisi» e che consiste in una «una frode che rischia di bruciare un pezzo importante del sistema industriale del paese. Eutelia e Agile non possono essere separate, il governo deve gestire insieme questa partita». Per Fassina questa vicenda insegna anche che «la nostra legislazione sulla cessione di ramo d'azienda è insostenibile, perché consente a banditi di fare quello che vogliono». Il Pd ha presentato un disegno di legge di riforma, oltre a interrogazioni in entrambi i rami del Parlamento, per sollecitare l'esecutivo a rispettare gli impegni assunti in termini di commesse pubbliche. A nome dei lavoratori, la delegata sindacale Alessandra Carcinella denuncia il «disegno delinquenziale» portato avanti dai vertici aziendali «che sono ora in arresto per bancarotta fraudolenta», e annuncia che se la sentenza di appello confermerà il primo grado «andremo sul penale, altrimenti faremo vertenze individuali per rientrare in Eutelia». I dipendenti interessati alla vertenza sono oltre 1.500 (400 solo a Roma), di cui 1.200 in cassa integrazione. ♦

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi

3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi

Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi

Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it